

...la fine del connu... tra l'engion... Nel 1977 lo storico Jean Delumeau si chie... solo del cristianesimo, ma anche dell'occident... christianisme va-t-il mourir? Una domanda tanto impertinente quanto inevitabile sul destino... anesimo e niente affatto rassicurante. Purtroppo il dibattito è spesso saturato dalla polemica... tale di parte, mentre l'emergenza culturale sul tema è lancinante perché alla fine del secondo... della "romanitas christiana", ovvero del cristianesimo occid...



Modalità di partecipazione

MONASTERO DI CAMALDOLI

- La proposta del Convegno prevede la partecipazione a tutti i due giorni, per cui non è possibile accettare detrazioni per giorni di assenza o pasti non consumati.
- **Quote di partecipazione**
Le quote di partecipazione sono calcolate su due giorni completi, dalla cena di venerdì 30 aprile al pranzo di domenica 2 maggio 2010. Per il pranzo del 30 aprile supplemento di 10,00 €.

Caparra (non rimborsabile, da detrarre al momento del saldo)

- adulti: € 35,00
 - giovani fino a 30 anni: € 25,00
- da versare entro 15 gg. dalla prenotazione

Contributo per i due giorni del Convegno (tutte le camere hanno il servizio interno):

- € 140,00 in camera singola o a più letti.
- € 95,00 per giovani fino a 30 anni.

Le camere vengono assegnate in ordine di precedenza di iscrizione, con particolare attenzione ai bisogni dei partecipanti.

VI CONVEGNO

Nuovi orizzonti di ricerca

La “religione”: invenzione dell’Occidente?



Prenotazioni e informazioni



FORESTERIA MONASTERO
52010 CAMALDOLI (AR)
Tel. 0575 556013 - Fax 0575 556001
foresteria@camaldoli.it
Indirizzo Web del convegno:
http://www.camaldoli.it/web_it/pcs/pcs_tema.htm#orizzonti

www.camaldoli.it

Stampato su
carta ecologica



venerdì **30** aprile

domenica **2** maggio

2010

Un grande dibattito culturale, di cui si è fatto portavoce tra l'altro il libro di Beard, North e Price sulla religione romana (1998), sostiene che nel mondo antico non c'era il concetto di "religione" distinto dalla cultura, tanto meno l'idea di "fede personale". La "religione" coincideva con la cultura e la sua istituzionalizzazione coincideva con lo Stato. La "religione" sarebbe un'invenzione del Cristianesimo e dell'Occidente, che avrebbero proiettato questo modello sulle altre tradizioni, presumendo di averne il monopolio. Così il destino del Cristianesimo ha finito per coincidere col destino dell'Occidente imperialista.

Nonostante le contestazioni a questa tesi, rimane invariato il problema posto con forza anche dallo studioso islamico Talal Asad, secondo il quale la distinzione tra religione e politica sarebbe una creazione illuministica europea, che rende poco plausibile il concetto di religione privata.

È come se la fine del connubio tra religione e politica, andato in crisi qualche secolo fa, segnasse la fine non solo del cristianesimo, ma anche dell'occidente. Nel 1977 lo storico Jean Delumeau si chiedeva: Le christianisme va-t-il mourir? Una domanda tanto impertinente quanto inevitabile sul destino del cristianesimo e niente affatto rassicurante. Purtroppo il dibattito è spesso saturato dalla polemica strumentale di parte, mentre l'emergenza culturale sul tema è lancinante perché alla fine del secondo millennio pare essersi esaurito il modello della "romanitas christiana", ovvero del cristianesimo occidentale come "sistema-mondo" (Wallerstein).

Sul fronte più propriamente epistemologico questo dibattito ha trovato diverse modulazioni e reimpostazioni. In passato ha prevalso un paradigma di teologia della storia negli studi religiosi, che ha condizionato non solo la lettura del cristianesimo, ma anche quella delle altre religioni. Richard King chiama questo atteggiamento degli storici delle religioni "iatrogenic effect", ovvero "effetto malato" degli studi perché proietta una specie di etnocentrismo cristiano sulle altre religioni. Si è tralasciata, secondo King, la "religione affettiva" e la pratica rituale, a favore dei testi scritti e della loro interpretazione. Questo è stato un destino del cristianesimo tanto evidente, quanto dimenticato dalla critica storica. Su questo plesso di problemi, che spazia dal destino del Cristianesimo e dell'Occidente al rapporto tra religione privata e religione civile, dal rapporto tra religione secolarizzata e religiosità popolare al rapporto tra religione e politica, si vuole avviare una discussione aperta e critica in Nuovi Orizzonti a Camaldoli 2010.

Bibliografia minima

- J. RÜPKE, *La religione dei Romani*, Torino, Einaudi, 2004
- J. WALLERSTEIN, *Comprendere il mondo. Introduzione all'analisi dei sistemi-mondo*, Trieste, Asterios, 2006
- U. BECK, *Il Dio personale. La nascita della religiosità secolare*, Bari, Laterza, 2009
- E. V. SAID, *Orientalismo*, Torino, Bollati Boringhieri, 1978
- S. FERRARI, *Legge di Dio e dovere degli uomini*, in *Le religioni e il mondo moderno. Nuove tematiche e prospettive*, vol. IV, Torino, Einaudi, 2009

VENERDÌ 30 APRILE

Mattinata
15.30 Arrivi *(il pranzo è da confermare al momento dell'iscrizione)*
Introduzione al convegno

ROBERTO TAGLIAFERRI
(teologo a Santa Giustina - Padova)

16.30 **Il Cristianesimo erede della "religione civile" romana**

GAETANO LETTIERI
(docente di Storia del cristianesimo e delle chiese e Storia delle dottrine teologiche, Università di Roma La Sapienza; professore di Cristologia Predogmatica presso la Pontificia Università Lateranense di Roma)

Segue dibattito

SABATO 1 MAGGIO

09.30 **Il Cristianesimo occidentale come dominio**

MASSIMO ROSATI
(sociologo a Tor Vergata)

Segue dibattito

15.30 **La svolta "illuministica" dell'Occidente cristiano e la nuova idea di religione**

ALDO N. TERRIN
(antropologo a Santa Giustina - Padova)

Segue dibattito

DOMENICA 2 MAGGIO

9.00 **Fine della religione civile cristiana, fine del Cristianesimo e dell'Occidente?**

(Tavola rotonda: G. Lettieri, M. Rosati, A. N. Terrin. Moderatore R. Tagliaferri)

11.00 **Conclusioni**
Tavola rotonda tra i relatori e pubblico

Verrà proposta la liturgia monastica di Lodi (ore 7.30) e Vespri (18.45), e la celebrazione eucaristica domenicale alle ore 11.30